

Pensare, fare, migliorare: l'importanza del monitoraggio e della valutazione nel processo di miglioramento

Sara Mori, PhD

Bologna, 11 Aprile 2018

Nelle scuole facciamo “un gioco” ...Partiamo da noi:

- Come monitoriamo l'andamento degli studenti nel corso dell'anno?
- Come valutiamo uno studente alla fine dell'anno?
- Quali sono le emozioni che proviamo nel corso dell'anno quando “diamo voti”?
- Quali sono le emozioni che proviamo in fase di decisione di valutazione finale?

Utilizziamo i dati per migliorare

- No Child Left Behind Act (2002): promozione dell'utilizzo dei dati per il miglioramento della scuola.
- “La capacità del Dirigente e degli insegnanti di trasformare la scuola tradizionale in un'organizzazione capace di utilizzare i dati provenienti dai risultati degli studenti (e da indicatori dell'organizzazione stessa) per conoscersi e migliorarsi” (*Halverson et al, 2005*)

Quali dati importanti per migliorare?

- “I dati giusti sono quelli che aiutano Dirigenti ed insegnanti a comprendere qual è la popolazione a rischio. La domanda è: qual è lo scopo della raccolta dei nostri dati? Ci sono dati utili e non a seconda degli scopi” (Hargraves , 2014)
- “Sono importanti quei dati che ci permettono di raccogliere informazioni sulle modalità di lavoro del Dirigente e degli insegnanti per individuare punti di forza e criticità migliorabili” (Datnow et al, 2007)

Tipologie di dati

- Risultati ai test standardizzati: permettono il confronto con altre realtà;
- Evidenze tratte dagli insegnanti nel loro lavoro di insegnamento in aula (griglie di osservazione, prove, giudizi);
- Questionari di soddisfazione degli attori coinvolti (docenti, genitori, studenti);
- Dati statistici e di contesto (abbandoni, turnover docenti, malattia docenti, status socio-economico della scuola, risorse sul territorio).

L'importanza dei dati per decidere

- Il processo di miglioramento è dunque un processo di decision-making ;
- Il nodo centrale diventa il collegamento tra la valutazione e il *decision making*, dove l'attenzione si sposta dal prodotto al processo (Allulli, 2010);
- I dati sono una fonte primaria per:
 - ✓ Progettare;
 - ✓ Monitorare;
 - ✓ Valutare;
 - ✓ Diffondere.

Valutare e migliorare: l'importanza del riferimento ai dati

Criteri di qualità dei dati:

- **Completezza**, ossia l'analisi di più fonti e di più dati a disposizione,
- **Comparazione**, basata anche sul confronto con i valori di riferimento esterni disponibili,
- **Contestualizzazione**, che permette alle scuole di verificare i dati attraverso un esame di realtà,
- **Interpretazione**, che consente ai dati di trasformarsi in informazioni.

Dall'autovalutazione al miglioramento

- **Il rapporto di autovalutazione:** individuazione di Obiettivi di processo e di traguardi di lungo periodo;
- **Il Piano di Miglioramento:** definizione di una linea strategica e progettazione delle attività di miglioramento sulla base di fattibilità ed impatto.

Dal ciclo PDCA” (Plan-Do-Check-Act):

- La sequenza delle attività del Ciclo prevede:
- 1. Una chiara definizione degli obiettivi che si vuole raggiungere, partendo dalle esigenze dei destinatari cui tali obiettivi si riferiscono. (**Fase P, “Plan-Pianificazione”**);
- 2. L’esecuzione delle attività pianificate attraverso una corretta progettazione e gestione dei processi, monitorata attraverso opportuni indicatori. (**Fase D, “Do-Esecuzione”**);
- 3. La verifica del risultato della pianificazione ed esecuzione, sulla base dei riferimenti scelti (obiettivi, confronti con gli altri). (**Fase C “Check- Verifica”**);
- 4. Le eventuali correzioni, miglioramenti, stabilizzazione sui nuovi livelli di *performance*. (**Fase A, “Act-Azioni”**”).

AI TMI (*Think, make, improve*)

(Martinez & Stager, 2013)

- *Think*: si cerca di identificare i problemi e ipotizzare le diverse soluzioni.
- *Make*: è la fase del fare, della sperimentazione. Si agisce, si osserva il prodotto, si mette in discussione quanto fatto. Si sbaglia.
- *Improve*: nello step finale si attiva la possibilità della riprogettazione. E' il momento in cui fermarsi a osservare i prodotti ed i risultati, in cui confrontarsi su ciò che è andato a buon fine e ciò che può essere migliorato

Ogni fase può seguire questa scansione: minore rigidità, è un metodo per affrontare il miglioramento come *problem solving*

E' l'organizzazione che apprende

(Kools, Stool, 2016):

La scuola si configura come un'organizzazione che apprende quando ha la capacità di cambiare e adattarsi regolarmente a nuovi ambienti e circostanze e quando i suoi membri, individualmente e insieme, hanno la capacità di realizzare la loro visione.

Alcune dimensioni chiave:

- Definire una visione condivisa basata sull'apprendimento degli studenti;
- Promuovere e supportare un continuo aggiornamento del personale docente;
- Promuovere la collaborazione dello staff e la condivisione al suo interno;
- Creare una cultura basata sulla ricerca, l'innovazione e l'esplorazione;
- Creare la modalità di raccogliere e condividere i dati e la conoscenza;
- Costruire un rapporto di crescita e scambio con l'esterno, essendo consapevoli di far parte di un sistema;
- Promuove una leadership condivisa e partecipata.

Cerchiamo di focalizzare: La linea strategica del PdM

Riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e indica la modalità che l'organizzazione intende perseguire (Civit delibera 112/2010);

Importanza della visione di insieme

Importanza di riflettere su missione e visione dell'organizzazione

Si affronta il miglioramento come un processo di problem solving, che va avanti secondo una "linea" che lo guida, accetta prove ed errore basate sui dati, prevede revisioni e aggiustamenti.

Parole chiave

- Progettazione;
- Problem solving;
- Metodo;
- Linea strategica;
- Attinenza ai dati;
- Documentazione;
- Apprendimento;
- Innovazione (di metodi, spazi, tempi).

Grazie per l'attenzione.
S.mori@indire.it